



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Relazione tecnica del Responsabile dell'area Economico - Finanziaria

Premessa

La presente relazione ha la finalità di descrivere e spiegare gli elementi che si reputano maggiormente significativi dello schema di Bilancio di previsione 2016-2018.

In particolare la relazione ha:

- a) un contenuto tecnico ed esprime valutazioni tecniche, destinate a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivare eventuali scostamenti con riferimento all'impatto sugli equilibri di bilancio;
- b) non entra nel merito delle scelte di natura politica tributaria, tariffaria, di contribuzioni e proventi, nonché in materia di politiche di effettuazione degli interventi e di erogazione dei servizi le quali costituiscono prerogative della Giunta in sede di proposta degli schemi e del Consiglio in sede di discussione e approvazione del Bilancio.

Il Bilancio 2016-2018 redatto secondo la normativa riferita all'armonizzazione contabile di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituisce per la prima volta bilancio autorizzatorio da parte del Consiglio Comunale all'organo esecutivo e ai responsabili di settore per l'espletamento dei servizi istituzionali.

Già il Bilancio di previsione 2015-2017 è stato redatto secondo i dettati del D.Lgs. 118/2011 ma solo ai fini conoscitivi in un'ottica di passaggio graduale di applicazione dei nuovi principi e schemi contabili.

Le principali innovazioni previste dal D. Lgs. 118/2011 e dal DPCM 28/12/2001 sono:

- a) nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- b) previsioni di entrate e spese in termini di casa per il primo anno del Bilancio;
- c) nuovi principi contabili di gestione in particolare quello relativo alla competenza finanziaria potenziata che comporta la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato, del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità;
- d) nuovo documento unico di programmazione che sostituisce la Relazione Previsionale e programmatica.

Con riferimento al Bilancio di previsione 2016-2018 si sottolinea la continua e inarrestabile diminuzione delle risorse (riduzione del Fondo di Solidarietà) nonché alla modifica dei nuovi vincoli di finanza pubblica approvati con la Legge di Stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) laddove elimina l'applicazione delle regole del patto di stabilità interno, sostituendole con nuovi dettati in merito al pareggio di bilancio di competenza ma soprattutto di cassa.

Al riguardo va rilevato anche quest'anno che negli ultimi anni le relazioni tra Stato centrale e istituzioni territoriali sono state tutt'altro che facili, a causa di scelte economiche gravemente impattanti sui bilanci degli Enti locali e di disposizioni normative che hanno fortemente penalizzato Regioni, Province e Comuni.



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

Struttura del bilancio 2016-2018

(secondo i modelli di cui al D.Lgs. 118/2011, nonché ai sensi del D.P.R. 31/01/1996 N. 194)

Il bilancio di previsione per l'anno 2016-2018, autorizzatorio delle poste in entrata ed in spesa, è quello steso secondo il nuovo ordinamento armonizzato secondo i modelli di cui al D.Lgs. 118/2011.

La novità è tutta nel bilancio di previsione armonizzato, che espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in **titoli e tipologie**, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in **missioni e programmi** secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi.

I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa:

TITOLO 1 SPESE CORRENTI

TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

TITOLO 4 RIMBORSO PRESTITI

TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Gli equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio che devono essere rispettati sono i seguenti:

1. Equilibrio di competenza generale
2. Equilibrio di "esigibilità"
3. Equilibrio di cassa
4. Equilibrio sui residui
5. Equilibrio economico

In sede di programmazione si deve dare atto dell'equilibrio generale, dell'equilibrio di parte corrente e di parte capitale e infine dell'equilibrio di cassa.

Il bilancio di previsione 2016 si compendia nelle seguenti risultanze finali:

Entrate finali € 2.041.297,71

Spese finali € 2.041.297,71

Le entrate del titolo IX coincidono con le previsioni di spesa del titolo VII e pareggiano in € 280.000,00.

Le entrate aventi natura specifica o vincolata si riferiscono a:

Fondo Pluriennale Vincolato destinato alla parte corrente € 43.905,34

Fondo Pluriennale Vincolato destinato alla parte in conto Capitale € 132.128,87

Utilizzo Avanzo di Amministrazione 2015 € 71.576,45

Di cui per parte corrente vincolata € 14.606,45

Di cui per spese d'investimento € 56.970,00



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

I.U.C. - Imposta Unica Comunale

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha provveduto con l'art. 1, comma 639, all'istituzione, a far data dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Municipale. L'unicità, per quanto espressamente previsto è solo nella lettera, atteso che nella sostanza l'imposta stessa si basa su due distinti presupposti impositivi, ovvero, l'uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro, invece, collegato alla fruizione di servizi comunali.

La IUC, si articola normativamente, in due componenti: quella di natura patrimoniale rappresentata dall'Imposta Municipale Propria (IMU), e quella riferita ai servizi, che a sua volta si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella Tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Imu - Imposta Municipale Unica

(titolo 1, tipologia 101, categoria 6)

L'imposta Municipale Propria, introdotta anticipatamente ed in via sperimentale con il Decreto Legge n. 201/2011 a far data dal 1° gennaio 2012 non ha ancora offerto una definizione di gettito stabile a causa delle continue e profonde modifiche normative (tra cui, nel 2013, il D.L. n. 54/2013, convertito nella L.n. 85/2013, il D.L. n. 102/2013 convertito nella L. n. 124/2013 ed infine il D.L. n. 133/2013 convertito nella L. n. 5/2014).

All'esito di tale complesso e articolato cambiamento normativo risultano confermate da un lato l'esclusione dall'IMU sull'abitazione principale e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011) e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni e che insistono sul proprio territorio.

Devono poi essere segnalate le ulteriori ipotesi di esenzione confermate con la Legge di Stabilità 2014 (L. 147 del 27 dicembre 2013):

- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizia a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle infrastrutture 22.04.2008, pubblicato nella GU 146/2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd "immobili merce").

Inoltre è stata prevista una riduzione del coefficiente moltiplicatore da 110 a 75, per i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, di cui all'art. 13, comma 5, del decreto Legge n. 201/2011, posseduti e condotti nella previdenza agricola, e sia anche quella di cui al successivo comma 708, del medesimo articolo, che prevede l'esenzione a decorrere dall'anno 2014 per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del richiamato decreto legge n. 201 del 2011.



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

I principali equilibri di bilancio che devono essere rispettati in sede di programmazione (e di gestione) sono:

- principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma dei titoli 1 relativo alle spese correnti e del titolo 4 relativo alle spese per il rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti;
- principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate di cui ai titoli 4 e 5 e le entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2.

La rappresentazione degli equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 è visibile dagli allegati al bilancio depositati agli atti.

Equilibrio della situazione corrente

Le entrate correnti, relative alle entrate tributarie (titolo 1), da trasferimenti correnti (titolo 2) ed extratributarie (titolo 3) sono prevalentemente composte dalle seguenti voci di bilancio.

ENTRATE

Entrate Tributarie

La legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) ha bloccato la possibilità per gli enti locali di incrementare i tributi. In particolare l'art. 1 comma 26 cita:

"Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.....omissis..... La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.....omissis....."

Pertanto, prendendo atto dell'imposizione legislativa la situazione tributaria delle entrate tributarie rimane pressoché invariata, ad eccezione della TARI per espressa previsione di legge e dell'IMU per il minor taglio, già previsto, necessario all'alimentazione del fondo di solidarietà nazionale.

Le principali poste delle entrate tributarie per il triennio 2016-2018 sono le seguenti:



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

Si aggiunga poi, richiamandosi altresì la previsione di cui al comma 675 del medesimo art. 1 della L. 147/2013, che la base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria di cui all'art. 13 del Decreto Legge n. 201/2011.

Appare quindi di tutta evidenza il fatto che l'applicazione della TASI è strettamente connessa a quella dell'IMU, e questo è ancor più vero se solo si pensa all'ulteriore vincolo introdotto dal legislatore ovvero quello per cui, in ogni caso la somma delle aliquote TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013; vincolo confermato anche per il 2016.

In merito quindi alla disciplina delle aliquote si rileva da un lato che l'aliquota base è fissata ex lege nella misura pari all'1 per mille, con facoltà per l'Amministrazione di ridurre la stessa sino all'azzeramento, e dall'altro che comunque, per il 2016, l'aliquota massima non potrà comunque eccedere salva la deroga di cui sopra, il 2,5 per mille, maggiorato dello 0,8 per mille. Infatti il comma 28 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2016 cita: "Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015";

Tari – Tassa sui Rifiuti

(titolo 1, tipologia 101, categoria 51)

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (per il Comune di CASTRO TARSU fino al 2012 e TARES per il 2013). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ferma la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori, tiene conto dei criteri di cui al D.P.R. n. 158/1999; da che ne consegue, da un lato che le utenze sono distinte in utenze domestiche e utenze non domestiche, e che la tariffa per ciascuna tipologia di utenze è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Tale tributo è al suo terzo anno di applicazione e come per lo scorso anno è necessario approvare il Piano Finanziario, il Piano Tariffario e la relativa Relazione per il calcolo del costo da coprire previsto per l'anno 2016 e delle tariffe distribuite per categoria.

Per la struttura intrinseca della tassa in oggetto, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci non altera sostanzialmente gli equilibri.

La TARI non ha subito variazioni nella normativa di applicazione ed è l'unico tributo che può variare nel suo ammontare proprio perché legato al vincolo di copertura integrale della spesa.



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art.13, comma 10, del Decreto Legge n. 201/2011, in misura almeno ad € 200,00. Si conferma la volontà anche per il 2016 di confermarla ad € 200,00.

L'anno 2016 vede una conferma delle aliquote già deliberate per l'anno 2015.

La novità che ha introdotto la legge di stabilità 2016 riguarda il calcolo dell'IMU in caso di comodato gratuito a parenti. Infatti la legge di stabilità per l'anno 2016 (L. 28 dicembre 2015, n. 208) ha stabilito che la base imponibile IMU è ridotta del 50% per le abitazioni (tranne quelle di categoria catastale A/1, A/8 e A/9) cedute in comodato a parenti di primo grado che la utilizzano come abitazione principale, a condizione che:

- il contratto di comodato sia registrato (secondo le precisazioni del Ministero Economia e Finanze: Nota n. 2472 del 29 gennaio 2016 e Risoluzione n. 1 del 17 febbraio 2016);
- il comodante abbia la residenza anagrafica e dimori nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato;
- il comodante possieda in Italia soltanto l'immobile ceduto in comodato, o in aggiunta la propria abitazione principale, purché non di categoria A/1, A/8 o A/9 (secondo le precisazioni fornite dal MEF: Risoluzione n. 1 del 17 febbraio 2016).

Le condizioni riportate sopra sono tutte necessarie, l'agevolazione non è riconosciuta se ne manca anche una sola.

Il proprietario comodante deve attestare il possesso dei suddetti requisiti con il modello di dichiarazione IMU da presentare entro il 30 giugno 2017, le dichiarazioni sostitutive presentate negli anni precedenti non sono valide per il riconoscimento della riduzione di base imponibile.

La previsione del gettito 2016 è stimata in € 180.000,00, già al netto del taglio per alimentazione del Fondo di Solidarietà 2016 che è stato quantificato dallo Stato pari ad € 28.664,73 (22,43% calcolato su gettito IMU 2014).

Tasi - Tributo sui Servizi Indivisibili (titolo 1, tipologia 101, categoria 76)

Per quanto concerne il Tributo per i servizi indivisibili sulla scorta dell'art.1, comma 669, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 1 comma 14 della L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) *"il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9"*

Pertanto dall'anno 2016 l'applicazione della TASI sulla prima casa è stata abolita con la Legge di Stabilità 2016.

Per quanto concerne la soggettività passiva, ad integrazione di quanto sopra argomentato, si rappresenta poi il fatto che da un lato, in caso di pluralità di possessori o detentori, gli stessi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria, mentre dall'altro che nell'ipotesi in cui l'unità immobiliare risulti occupata da un soggetto diverso dal possessore, entrambi sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria.

In tale circostanza che rileva peraltro solo in caso di detenzione di durata superiore ai sei mesi nel corso dell'anno, l'occupante sarà chiamato a versare l'eventuale TASI in misura compresa tra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della TASI, mentre la differenza sarà a carico del possessore.



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il valore sociale finanziario di queste entrate è ampio poiché abbraccia tutti i servizi resi alla cittadinanza: i servizi ISTITUZIONALI (indivisibili cui fa riferimento l'applicazione della TASI), i servizi a DOMANDA INDIVIDUALE, i servizi a CARATTERE PRODUTTIVO.

Per ciò che concerne i proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente si evidenziano i seguenti:

Concessioni Cimiteriali: i proventi iscritti in bilancio ammontano a € 33.000,00;

Fitti Attivi da Fabbricati per contratti in essere pari ad € 56.000,00;

Proventi diversi previsti per un totale di € 203.095,27



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

Fondo di Solidarietà Comunale

Il fondo di solidarietà assegnato agli enti locali è stato reso pubblico dal Ministero con un comunicato ufficiale in data 30.03.2016.

L'importo iscritto a Bilancio è di € 238.340,03.

Icp - Imposta sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni.

Le previsioni del gettito in entrata è pari a complessivi € 2.000,00.

Entrambe le entrate in questione sono affidate in concessione alla società Duomo Gpa Srl di Milano.

Addizionale Comunale all'Irpef

Le previsioni del gettito in entrata è pari a complessivi € 98.000,00.

L'aliquota prevista per il 2016 è pari allo 0,5%.

Tosap – Tassa occupazione Spazi ed Aree Pubbliche

Il comune di CASTRO ha sempre mantenuto la Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, non aderendo mai alla possibilità di trasformare la stessa in canone.

La previsione del gettito in entrata è pari a complessivi € 10.000,00.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Nell'ambito dei trasferimenti correnti iscritti al Titolo 2, la previsione ammonta a € 25.700,00.

Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche

All'interno di questa tipologia sono presenti trasferimenti statali e regionali e da altre amministrazioni pubbliche.

Con riferimento ai trasferimenti erariali va segnalato che ai sensi del D. Lgs 23/2011 quasi tutti i trasferimenti erariali sono stati fiscalizzati dal 2012 per confluire nel Fondo di solidarietà ex Fondo sperimentale di riequilibrio.

Il sistema della finanza locale ha così visto aumentare le attribuzioni relative a imposte e tasse e conseguentemente dall'altra parte ha visto incidere sulla riduzione dei trasferimenti erariali.



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

Il calcolo è così stato così effettuato per il 2016:

F.C.D.E. calcolato secondo la normativa di cui all'allegato al bilancio:	€ 23.868,20
Applicazione nella percentuale del 55%:	€ 13.127,51
F.C.D.E. NETTO DA ACCANTONARE NEL 2016	€ 13.127,51

Il calcolo è così stato così effettuato per il 2017:

F.C.D.E. calcolato secondo la normativa di cui all'allegato al bilancio:	€ 23.868,20
Applicazione nella percentuale del 70%:	€ 16.707,74
F.C.D.E. NETTO DA ACCANTONARE NEL 2017	€ 16.707,74

Il calcolo è così stato così effettuato per il 2018

F.C.D.E. calcolato secondo la normativa di cui all'allegato al bilancio:	€ 23.868,20
Applicazione nella percentuale del 85%:	€ 20.287,97
F.C.D.E. NETTO DA ACCANTONARE NEL 2018	€ 20.287,97

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

IL NUOVO SALDO DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER IL TRIENNIO 2016-2018 IN SOSTITUZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ

Ai sensi della legge di stabilità dell'anno 2016 (L. 208/2015) a decorrere dall'anno 2016 **cessano di avere applicazione** l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte **le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno** degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, di cui ai commi 19, 20 e 20-bis dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183. Restano altresì fermi gli adempimenti delle regioni relativi al monitoraggio e alla certificazione del pareggio di bilancio per l'anno 2015, di cui ai commi da 470 a 473 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo del pareggio relativo all'anno 2015.

In sostituzione del patto di stabilità come applicato in questi anni, il comma 710 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016 prevede che, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732. A tal fine, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

SPESA

Spese Correnti

Il totale complessivo della spesa corrente è pari a € 948.571,34 e attiene alle spese ripetitive, di carattere continuativo derivanti da contratti stipulati in precedenti esercizi, necessarie per continuare ad erogare i servizi alla popolazione allo stesso livello di efficienza garantito negli anni precedenti.

Il Comune eroga alla collettività un ventaglio di servizi che si concretizzano soprattutto in prestazioni di servizi.

In definitiva i costi di maggior rigidità per il bilancio sono le spese del personale e l'onere per l'estinzione dei mutui.

Queste due spese (personale e prestiti) costituiscono due degli indicatori relativi ai parametri di deficitarietà di cui al D.M. 18/02/2013, a dimostrazione dell'importanza che rivestono all'interno del bilancio di un ente locale.

Negli appositi allegati al bilancio sono riportate le spese di personale e gli oneri per mutui. Da quanto contenuto in essi si evince che il comune di CASTRO è ampiamente al di sotto dei valori attribuiti ai parametri dal D.M. sopra citato.

Spese in Conto Capitale

Per il dettaglio delle spese in conto capitale si rinvia alle tabelle degli interventi e delle modalità di finanziamento allegate al Bilancio.

In sintesi le spese di investimento del triennio 2016-2018 risultano finanziate come segue:

metodo di copertura	2016	2017	2018
Oneri di Urbanizzazione	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Avanzo di Amministrazione	56.9700,00	0,00	0,00
Altre entrate titolo IV	202.597,50	0,00	0,00
F.P.V. in conto capitale	132.128,87	0,00	0,00
Contributi regionali	45.030,00	102.000,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE	441.726,37	107.000,00	5.000,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Per il triennio 2016-2018 il calcolo del FCDE è stato effettuato in base al metodo a) media aritmetica semplice.

L'importo così calcolato è stato riparametrato al 55% di applicazione per il primo anno.



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

- a) è stato stimato l'impatto delle rate di ammortamento dei mutui rimanenti (quota interessi e quota capitale) sulla base del debito residuo in essere;
- b) è stata prevista una equivalenza del gettito tributario;
- c) è stato confermato l'ammontare di spesa per servizi del 2015;
- d) i Fondi Crediti di Dubbia Esigibilità sono stati previsti al 70% nel 2017 e al 85% nel 2018 come prevede la normativa sull'armonizzazione;
- e) l'utilizzo dei Fondi Pluriennali Vincolati in entrata tiene conto, per l'anno 2016, delle somme calcolate da riaccertamento dei residui approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 23/03/2016 e da previsioni di opere coperte con avanzo 2014 applicato nell'assestamento del bilancio 2015. Per gli anni 2017 e 2018 al momento non sono state previste somme;
- f) tiene conto del nuovo fabbisogno di personale approvato per il triennio 2016-2018.

SOCIETÀ PARTECIPATE

La legge 190/2014, ha imposto agli enti locali di procedere ad una ricognizione generale delle propri partecipazioni societarie ed alla stesura, a firma del sindaco, di un piano di razionalizzazione delle società partecipate; piano che è stato approvato con deliberazione C.C. n. 8 del 28/05/2015 ed inviato alla Corte dei Conti con nota prot. n. 2062 del 08/06/2015.

Con deliberazione di G.C. n. 15 del 12.04.2016 si è preso atto della relazione redatta dal Sindaco a consuntivo in riferimento al piano di razionalizzazione approvato nel 2015.

Attualmente l'Ente possiede le seguenti partecipazioni:

Dirette

Il comune di CASTRO partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Valcavallina Servizi S.r.l. con una quota del 0,879%;
2. Tutela Ambientale del Sebino S.r.l. con una quota del 0,68%;
3. Uniacque S.p.a. con una quota del 0,14%;

ELENCO GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE

Il Comune di CASTRO non ha prestato alcuna garanzia principale o sussidiaria.

FINANZA DERIVATA

Il Comune di CASTRO non ha previsto stanziamenti a bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

CONCLUSIONI

Le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i principi contabili; si rilevano tuttavia alcune potenziali criticità che possono essere così sintetizzate:



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo.

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Per l'anno 2016, nel saldo individuato non sono considerate le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito.

LA SITUAZIONE DI CASSA

Sebbene la crisi economica abbia aumentato la difficoltà di riscossione dei crediti anche per gli Enti Locali, il Comune di CASTRO ha sempre avuto una solida situazione di cassa e negli ultimi 10 anni non ha mai ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Considerato che il nuovo bilancio armonizzato redatto ai sensi del D.Lgs 118/2011 ricostituisce dal vecchio impianto D.Lgs 421/1979 le previsioni di cassa per l'esercizio di competenza, previsioni che invece nel Bilancio TUEL 267/2000 non erano più previste, l'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2016 pari ad € 308.498,77.

A partire dall'anno 2016 è necessario prevedere un fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 166 comma 2-quater del d.lgs. 267 del 2000 ed in particolare che testualmente cita: «Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo». Tale limite dello 0,2 per cento delle spese finali deve intendersi riferito agli stanziamenti di cassa (Arconet domanda 12 del 02/03/2016).

L'importo stanziato a bilancio 2016 è pari ad € 59.063,50 di pura previsione di cassa e non di competenza.

Il vincolo del risultato positivo di cassa è obbligatorio in previsione solo per il primo anno del triennio di riferimento, pertanto per quest'anno la previsione è solo per il 2016.

IL BILANCIO TRIENNALE

Con il nuovo sistema armonizzato il bilancio pluriennale assume una importanza senz'altro maggiore che in passato poiché:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio pluriennale, non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio pluriennale;
- in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio triennale è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono del tempo per essere attuate.

Il bilancio triennale è stato costruito a legislazione vigente per cui:



COMUNE DI CASTRO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. +39 035/960666 – Fax +39 035/962783

e-mail: info@comune.castro.bg.it

www.comune.castro.bg.it

- a) sul fronte del nuovo obiettivo di pareggio in sostituzione del Patto di Stabilità, le nuove regole di pareggio risultano stringenti per l'anno 2016 e ancor più per gli anni 2017 e 2018 durante i quali il F.P.V. non può esser considerato tra le poste delle entrate. Tale situazione rischia di portare l'ente ad un ridimensionamento di alcuni costi, anche correnti, che sono già stati tagliati al minimo negli anni passati.

Castro, 22/04/2016

Il Responsabile dell' Area Economico-Finanziaria
-rag. Gabriella Putzu-



